

Da Timbuctu al Paese dei Dogon Viaggio fotografico accompagnato da Stefano Pensotti

dall'8 al 22 ottobre 2010



Al confine tra l'Africa nera e l'Islam e tra il deserto e la steppa, il Mali ha avuto nei sogni e nelle avventure dell'Ottocento un ruolo paragonabile a quello delle sorgenti del Nilo e dei grandi laghi dell'Africa orientale. Per Timbuctu e il Niger, come per il lago Vittoria e il Nilo Azzurro, molti esploratori occidentali hanno scelto di faticare e morire. Ma l'importanza del Mali non è soltanto nel mito. Cuore e crocevia dell'Africa occidentale questo immenso Paese ha visto fiorire tra il VIII e il XVI secolo gli imperi di Ghana, del Mali e Sonrai che, convertiti all'Islam e solidamente insediati lungo l'ansa del Niger, controllavano le grandi carovaniere attraverso il Sahara. L'oro, le spezie, gli schiavi, il sale, l'avorio sono stati i pilastri di una ricchezza che ha impressionato per secoli i commercianti provenienti dal Maghreb. Secondo il grande viaggiatore Ibn Battuta che la visitò nel 1353, Djenné era una delle più belle, grandi e ricche città nere. Anche oggi il Mali è un Paese che incanta, che trasmette allegria e speranza. Un Paese dove convivono 32 etnie diverse e tra tutte quella dei Dogon, "il popolo a cui è data la parola, il popolo delle stelle", gente straordinaria che vive traendo energia e vitalità dal grande Niger, "il fiume dei neri", il fiume dei fiumi, frontiera geografica del Sahara che lascia senza fiato anche nei mesi della stagione secca. Poi, nella stagione delle piogge, il fiume si dilata e diventa un mare, un oceano ai bordi del deserto. L'attuale repubblica del Mali era già un impero nel 1235 quando il re dei Mandingo, Kankou Moussa, rese celebre il territorio come formidabile crocevia culturale e

mercantile alle porte del deserto. Da allora molte invasioni ed anche la colonizzazione francese fino al 1960, anno dell'indipendenza. Nel 1992 avvengono le prime elezioni democratiche con un conseguente periodo di riforme politiche ed economiche che continuano tuttora.

Workshop di fotografia in viaggio

E' un viaggio "speciale" pensato e realizzato come una spedizione fotografica e con due finalità: scoprire assieme la vera anima di questi affascinanti paesi e seguire un workshop fotografico con l'obiettivo di progettare e realizzare assieme un reportage dal Togo al Benin. Un viaggio studiato da un fotografo per dei fotografi, con dei ritmi che rendano possibile il proficuo lavoro fotografico dei partecipanti, programmando visite e spostamenti con il fine di utilizzare al meglio le prime ore della giornata e quelle che precedono il tramonto per fotografare con la miglior luce possibile. Un programma slegato dai vincoli posti da un normale viaggio turistico, una possibilità unica per fotografare al meglio. Il programma di viaggio ed i momenti didattici proposti sono strutturati in modo di massimizzare l'esperienza di lavoro sul campo ed ottenere il migliore risultato. Nel corso del viaggio sono previste 16 ore di lezioni teoriche che si svolgeranno in serata dopo cena per prepararsi alle riprese del giorno successivo e per valutare il lavoro svolto. Ad ogni partecipante verrà fornita una serie di ausili didattici monografici di approfondimento. I partecipanti verranno contattati dal fotografo docente Stefano Pensotti prima della

partenza per avere tutte le informazioni in merito a bagagli, abbigliamento consigliato, logistica ed attrezzature fotografiche. Il corso è proposto agli appassionati di fotografia e di viaggi, ai professionisti che aspirano a cimentarsi nel fotoreportage di viaggio. Per un proficuo svolgimento del corso è consigliato l'uso di attrezzatura fotografica digitale.

Il clima

Il periodo migliore per visitare il Mali va da ottobre ad aprile. Ottobre e novembre sono mesi perfetti: le piogge estive hanno favorito l'esplosione della vegetazione, il delta del Niger è un lago sterminato, i colori sono impressionanti. Ad agosto e settembre, improvvisi temporali scuotono l'aria. Sono i mesi preferiti dai fotografi professionisti: dopo la pioggia i cieli sono azzurri e i colori sono splendidi. L'harmattan, il vento caldo e sabbioso proveniente dal Sahara, può soffiare a fine gennaio e febbraio.

1° giorno, venerdì 8 ottobre

ROMA o MILANO/PARIGI/ BAMAKO

Partenza da Roma o Milano-Malpensa in tarda mattinata con voli Air France per Parigi. Coincidenza con AF 3096 alle 16.30 per Bamako. Arrivo nella capitale del Mali alle 20.10, formalità d'ingresso nel Paese ed incontro con la guida/accompagnatore parlante inglese o francese (italiano se disponibile). Trasferimento all'hotel Plaza.

Cena libera e pernottamento.

2° giorno, sabato 9 ottobre

BAMAKO/SEGOU (km 235)

Prima colazione. Bamako è una città con un moderno centro dagli edifici amministrativi in bello stile Neo-Sudanese. Visitiamo l'interessante museo ricco di oggetti etnografici, probabilmente il più bello dell'Africa Occidentale. Seconda colazione. Nel primo pomeriggio si percorrono 235 chilometri in bus sino a Segou. Capitale del Regno Bambara, Segou conserva da una parte la memoria di grandi regni del passato e dall'altra possiede uno "charme" accattivante, rappresentato da begli edifici coloniali. E' anche il luogo dove il primo europeo della storia moderna, Mungo Park, ha toccato il fiume Niger, nel suo viaggio del 1795-96. Toccato e bevuto, tanto era contento di aver soddisfatto uno degli scopi del suo intrepido viaggio. Passeggiata al tramonto lungo le rive del Niger affollate da una umanità varia, bambini che giocano, donne alle prese con mille faccende domestiche e pescatori. Cena e pernottamento all'hotel Auberge o all'hotel Indipendence.

3° giorno, domenica 10 ottobre

SEGOU/DJENNE (km 350)

Pensione completa. Oggi percorriamo una regione assolutamente "trascurata" dai viaggiatori. Il Mali è

attraversato, da Bamako a Gao da un'unica strada asfaltata che è quella seguita dai normali percorsi turistici; noi invece abbandoniamo questa arteria per portarci a Markala dove attraversiamo con il traghetto il Niger. Proseguiamo lungo una pista che attraversa la zona umida creata dalle acque del Niger; panorami imprevedibili si aprono in quella che dovrebbe essere un'area desertica: ampi specchi d'acqua che con piogge abbondanti si allargano in veri e propri laghi che permettono lo sviluppo di una rigogliosa vegetazione e la conseguente presenza di numerosi villaggi e mercati. Incontreremo i segni della passata presenza coloniale che qui per via dell'abbondanza d'acqua ha impiantato grandi coltivazioni di riso e canna da zucchero. Ci fermeremo nei villaggi Bambara che realizzano bellissime maschere cerimoniali che hanno avuto uno strano destino: tutti gli esperti di arte africana le hanno viste riprodotte, con quella forma stiliforme, ma quasi nessuno le ha mai viste danzare. Avremo l'opportunità unica di fermarci in un villaggio dove assistere ad una loro uscita, occasione rara per la quale si raduneranno tutti gli abitanti del villaggio e dei dintorni. Arrivo a Djenne. Pernottamento all'hotel Maafir o Campement.

4° giorno, lunedì 11 ottobre

DJENNE/MOPTI (km 131)

Pensione completa. Djenne è la più bella ed intatta delle città carovaniere a sud del Sahara, la sua architettura in stile sudanese risale al XIV secolo. L'armonia plastica dell'architettura sudanese ha colpito gli europei fin dalle prime esplorazioni rendendola la più nota delle architetture africane. I palazzi a più piani delle importanti famiglie che controllavano i commerci sahariani, le scuole coraniche, la moschea, che è anche il più grande edificio d'argilla nel mondo, formano un insieme abitato unico, che ha meritato il titolo di Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco. Camminando tra i vicoli della cittadina, saremo attirati dai particolari architettonici, risultato del lavoro dei "barrey", i muratori di Djenne, veri e propri artisti che edificano case avendo come unico strumento le loro mani ed il fango. Conoscenze tecniche e metafisiche si sommano facendo di un barrey un artigiano ma anche un grande iniziato. Le case che costruisce beneficiano delle sue capacità edilizie, e della conoscenza di formule magiche, le sole che davvero preserveranno la casa da disgrazie ed incidenti. Saremo a Djenne per il giorno di mercato: avremo modo di recarci di buon'ora nella piazza della moschea dove assisteremo allo spettacolare arrivo di genti diverse vestite con i più bei costumi delle varie etnie. Una folla colorata invaderà la cittadella arrivando a cavallo, in carretto, in piroga, a cammello, a bordo dei rumorosi taxi brouse. Nel pomeriggio trasferimento via terra sino a Mopti, il grande porto commerciale costruito sulle acque dei

fiumi Niger e Bani. Cena e pernottamento presso l'hotel Flandre (o Maison Rouge o Ambedjele).

**5°/6° giorno, martedì/mercoledì 12/13 ottobre
MOPTI/TIMBUCTU' (a terra km 68 + km 200 +
navigazione)**

Pensione completa. Lasciamo la pista per immergerci in un mondo a parte: due giornate di navigazione lungo il fiume Niger a bordo di una grande piroga coperta che ci regala un'esperienza indimenticabile, l'attraversata della parte più interessante del delta interno del Niger. In questa regione, incerto confine fra savana e deserto, il gigantesco corso d'acqua si divide in centinaia di rami, di laghi e laghetti creando il delta interno, un enorme "ragnatela d'acqua" che si estende per centinaia di chilometri. In questo delta, nel cuore del continente africano, pullulano una moltitudine di villaggi uniti fra loro dalla grande rete di corsi d'acqua. Seguire il Niger, qui chiamato Joliba, significa percorrere la millenaria arteria di scambi che con le sue piene ha reso fertile questa regione. Qui l'uomo attraverso secoli e millenni di insediamenti ha espresso numerose civiltà, che hanno lasciato a testimonianza raffinati oggetti di bronzo e terracotta che sono fra i capolavori dell'arte africana. Andremo alla scoperta di villaggi abitati da Peul, Bozo e Songhay, raggiungibili solo in piroga. Ammireremo le loro belle architetture in argilla, le moschee dagli stili delle etnie di appartenenza, le case distribuite lungo i corsi d'acqua, i minuscoli accampamenti di pescatori sugli isolotti. Gli appassionati di ornitologia avranno un piacere in più rappresentato dalle innumerevoli specie di uccelli, tra i quali molti che migrano dall'Europa in tempo invernale; gabbiani, cormorani, aironi, anatre selvagge, qualche aquila ci accompagneranno in questa rilassante navigazione. La sera del quinto giorno scendiamo a terra per la cena al tramonto ed il pernottamento presso l'hotel Lamantin. Arrivo a Timbuctu' previsto per la sera del sesto giorno. Cena e pernottamento presso l'hotel La Palmeraie.

**7° giorno, giovedì 14 ottobre
TIMBUCTU' (km 50)**

"Timbuctù è oggi una cittadina di casette d'argilla costruite sulla sabbia. Argilla e sabbia hanno lo stesso colore, per cui la città sembra parte del deserto, un frammento di Sahara che qui abbia assunto la forma di blocchi rettangolari sopraelevati." Ryszard Kapuscibski, Ebano, Ed Feltrinelli 2002 p.246

Casette ma anche palazzi di argilla, abitati dalla borghesia locale, con stili architettonici particolari, che uniscono le tendenze nord africane con forme più sudanesi, che fanno di Timbuktù (a suo modo) una città cosmopolita. Arriviamo a Timbuctù colmi delle descrizioni che ci hanno lasciato grandi viaggiatori del

medioevo, tra cui Leone l'Africano, e che hanno contribuito a fare di questa città un mito. Di quel tempo d'oro, XV-XVI sec., restano tre moschee: la moschea Djingereber, costruita nel 1327 da El Saheli, architetto andaluso; la moschea Sankore, che ospita una famosa università, e la moschea Sidi Yahya, costruita dal marabù El-Moktar Hamall. Interessanti anche altre tracce di un passato glorioso: finestre, porte, colonne e decorazioni di stile marocchino. L'attualità culturale di Timbuctù è rappresentata dalle decine di biblioteche, che raccolgono secolari manoscritti. Tracce di un sapere che ha la leggerezza di fogli di carta ma la densità di un tempo che non finisce mai. Ma Timbuktù è tuttora soprattutto un terminal carovaniero, come lo è stato per secoli. In un quartiere periferico, che visiteremo, arrivano le Azalai di Taudenni, le carovane dopo la traversata di 750 chilometri di deserto giungono qui e depositando le lastre di sale che poi sarà distribuito in varie regioni dell'Africa Occidentale. In questo quartiere le genti delle carovane hanno i loro caravanserragli, i loro accampamenti ed è qui che celebrano lo scorrere della vita tra una carovana e l'altra: matrimoni, battesimi.... Faremo un'escursione tra le dune che circondano la città alla ricerca di uno dei campi di pastori nomadi che vivono attorno alla città, poi rientriamo per visitare le botteghe degli artigiani, famosi per l'antica tecnica dei gioielli derivati dalla tradizione sia Maura sia sudanese della filigrana. E' possibile inoltre trovare prodotti dell'artigianato Tuareg (portafogli, portapipe, anelli, spade, pugnali, teiere). Timbuctù sembra aver perso la vitalità di un tempo, ma quando arriva la sera ecco che la città ritrova la sua animazione. Songhay, Mauri e Tuareg invadono le strade. Esplodono canti e si improvvisano danze. In realtà, Timbuctù resta una città opulenta per le caste di borghesi Songhay che l'abitano e che continuano ad avere in mano il commercio del sale. Quando la notte avrà avvolto i volumi delle case e le forme dei suoi abitanti, ci ritroveremo sulla terrazza di un mercante del sale, nel quartiere delle carovane, per la cena tradizionale su stuoie accompagnata da danze tuareg: gli uomini si lanciano in danze di guerra, mentre le donne danno il ritmo su tamburi dal suono profondo. Voci acute di ragazze lodano la grazia dei danzatori tra i veli color indaco occhi a volte maliziosi osservano e si lasciano osservare. Di nuovo la magia di un'altra notte africana che si vorrebbe infinita! Cena e pernottamento presso hotel La Palmeraie.

**8° giorno, venerdì 15 ottobre
TIMBUCTU'/SANGHA (km 310)**

Pensione completa. A sud di Timbuctù oltre il fiume Niger, che funge da barriera climatica, si stende il Gourma una regione particolare di steppe semi-desertiche. Grazie al suo particolare microclima il Gourma, è un territorio di savana con le dune. Il

Gourma, che per la sua latitudine avrebbe dovuto essere un deserto, non lo è a causa del fiume che lo protegge e che attraverso falde sotterranee crea numerose pozze. La traversata del Gourma sarà caratterizzata da innumerevoli incontri: carovane di mercanti che trasportano il sale di Taudenni verso Douenza, numerosi accampamenti di nomadi Peul, Tuareg, Bella (ex schiavi). Arrivo a Sangha. Pernottamento presso hotel La Guina.

9 giorno, sabato 16 ottobre

SANGHA (VILLAGGI DELLA FALESIA) (km 60)

Pensione completa. Partenza in auto 4 x 4 per la visita alla falesia Dogon e con una facile camminata andremo alla scoperta dei villaggi abbarbicati a nido d'aquila sulle rocce. Una escursione attraverso maestosi paesaggi alla scoperta del mondo straordinario e preservato dei Dogon. Si visitano i più bei villaggi Dogon: Banani, Ireli (patrimonio dell'umanità), Amani e i suoi coccodrilli sacri, Tirelli dove assisteremo alla spettacolare danza tribale delle maschere Dogon. I Dogon abitano in case di argilla marrone al limite della parete rocciosa; appena sopra di loro, nelle grotte della parete, come in un'immagine speculare, il "villaggio degli spiriti" edificato dai mitici Telem prima dell'arrivo dei Dogon in argilla rossastra. Marceremo tra i viottoli del "villaggio degli uomini", le case incastonate nella roccia non sono che estensioni di caverne.

Assaporeremo attimi di vita quotidiana: donne intente a portare acqua, tessitori al loro telaio, anziani che intrecciano corde dalle cortecce di baobab. Un profondo crepaccio nella roccia ci porterà lungo il sentiero centrale del "villaggio degli spiriti" che percorreremo in silenzio: torri di argilla rossiccia, antichi granai, grotte e necropoli dove solo gli iniziati hanno accesso. I "villaggi degli spiriti" furono abitati dai Telem, un'etnia pigmoide estinta misteriosamente quattro secoli fa. Nel pomeriggio assisteremo all'uscita delle maschere Dogon. Famose per le loro forme a cui molto devono il cubismo e gli altri movimenti artistici della prima metà del XX secolo; queste maschere rappresentano la vita del villaggio. Danzano in modo particolare all'occasione di funerali per rendere un ultimo omaggio allo spirito del defunto e per incoraggiarlo a lasciare il villaggio. Ritorno a Sangha. Pernottamento presso l'hotel La Guina.

10° giorno, domenica 17 ottobre

**SANGHA/VILLAGGI DELLA PIANURA/
BANDIAGARA (km 160)**

Pensione completa. In questa giornata faremo un'altra deviazione da quello che è l'itinerario usuale seguito dai turisti: attraverseremo i villaggi della piana, una delle regioni più interessanti, ma meno visitate dei paesi Dogon. Popolosi villaggi si alternano a distese di coltivazioni di miglio. Al centro di ogni villaggio, o di

ogni quartiere, ecco i Togu'na, centri di riunione per gli anziani, realizzati con pilastri in legno scolpito, che sostengono spessi strati di canne di miglio. All'ombra della struttura giacciono seduti o sdraiati gli anziani, impegnati nei mille lavori quotidiani e a discutere dei problemi del villaggio. Le sculture fatte sui pilastri che li circondano rappresentano maschere ed antenati mitici. Degli autentici capolavori, che una volta tanto non si fanno ammirare in un museo, ma nel proprio contesto naturale quale il villaggio. In serata arrivo a Bandiagara. Pernottamento presso l'hotel Falaise.

11° giorno lunedì 18 ottobre

**BANDIAGARA/ALTOPIANO DOGON/MOPTI
(km 120)**

Pensione completa. Seguendo la pista dell'altopiano arriviamo alla grotta sacra dei Dogon. Maestosamente affrescata con disegni rituali nei classici colori cosmogonici delle popolazioni africane (bianco, rosso e nero) avremo modo di avere un'esauritiva spiegazione dei riti iniziatici che ogni 4 anni si svolgono in questo anfiteatro naturale. Proseguiamo sull'altopiano seguendo una pista dimenticata che ci porterà a scoprire i villaggi fortificati Dogon. Questi villaggi sono stati edificati in uno stile architettonico inusuale per difendersi dagli attacchi delle bande di guerrieri mussulmani che spadroneggiavano in questa regione prima dell'epoca coloniale. Un unico muro, alto più di 5 metri, racchiude questi villaggi ancora abitati, cittadelle fuori dal tempo a nido d'aquila sulla cima di impervie colline rocciose. Arrivo a Mopti. Pernottamento presso l'hotel Flandre (o Maison Rouge o Ambedjele).

12° giorno, martedì 19 ottobre

MOPTI/SAN (km 213)

Pensione completa. Mopti è caratterizzata soprattutto dal variopinto porto che ospita bei personaggi dell'acqua e del deserto. "Creazione" coloniale, in contrapposizione a Djenne, Mopti ha conquistato negli ultimi decenni l'egemonia come porto fluviale nella regione del delta interno sicuramente il più ricco di pesci. Mopti è dunque terminal di barche stracariche di gente che qui arriva per lo più con pesce e riparte con i beni prodotti dal lavoro agricolo dei Dogon: essenzialmente miglio e cipolle. Mopti è anche un terminal importante del commercio del sale che comincia a Taudenni (750 km a nord di Timbuctù) e termina a Mopti prima di spargersi nel dedalo di strade e piste dell'Africa Occidentale. Nel porto, presenze atipiche quali gli Arabi di Timbuctù, sono là per ricordare questo legame tra Mopti ed il sale del deserto. Non ultimo: Mopti è il luogo in cui le barche nascono: legno, chiodi, stracci, corde sono assemblati da mani esperte per poi essere consegnati a pittori specializzati in disegni scaramantici. Poi, una volta benedette dal marabut, queste imbarcazioni, le famose

"pinasse", sono pronte per salpare su acque poco profonde, ma a volte agitate dai venti provenienti dal Sahara. Visiteremo il porto, il suo mercato e i cantieri dove vengono costruite le pinasse, la città vecchia con la moschea in stile sudanese e il mercato delle donne; poi nel pomeriggio ripartiamo per San dove ci fermiamo per il pernottamento presso l'hotel Teriah.

13° giorno, mercoledì 20 ottobre SAN/BAMAKO (km 427)

Pensione completa. La mattina presto avremo modo di visitare la moschea di San: un ottimo esempio di architettura in adobe (costruzioni in creta cruda seccata la sole). Proseguiremo quindi lungo l'arteria principale del Mali per arrivare a Segou dove visiteremo le botteghe degli artigiani e le loro attività produttive ci riportano indietro nel tempo: gli elementi di base quali terra, acqua, fango, sole possono diventare utensili per creare e decorare indumenti vasi e tutto quanto è alla base della cultura materiale africana. Arrivo a Bamako. Pernottamento all'hotel Plaza.

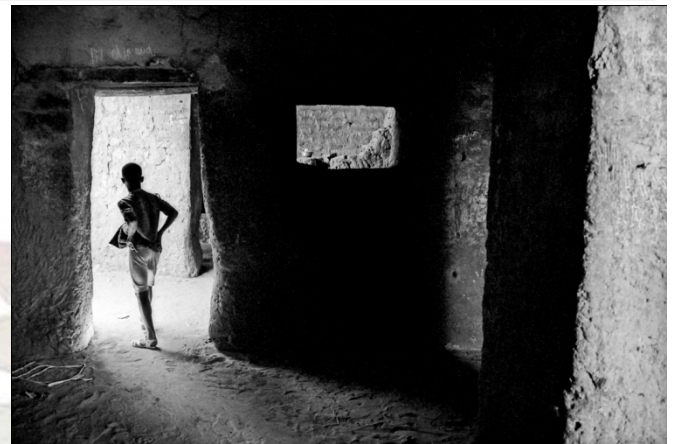
14° giorno, giovedì 21 ottobre BAMAKO/PARIGI

Dopo la prima colazione andremo al mercato del riciclo di Médine dove potremo incontrare una straordinaria comunità di fabbri specializzati nel riciclaggio dei rottami di ferro, attività in cui mostrano una creatività geniale. Visita all'atelier di Malik Sidibe, tra i più grandi fotografi africani premiato alla Mostra di Venezia con il Leone d'Oro per la carriera. Visiteremo il mercato centrale che ha la tipica aria del souk nord africano e quindi effettueremo una pausa per la seconda colazione. Pomeriggio libero da dedicare agli ultimi acquisti a ricordo di un viaggio molto significativo. Le camere sono a disposizione fino al trasferimento in aeroporto. Cena libera. In serata trasferimento in aeroporto e partenza per Parigi, con volo Air France 3093 alle ore 22.40. Notte in volo.

15° giorno, venerdì 22 ottobre PARIGI /ROMA o MILANO

Arrivo a Parigi alle ore 06.05 del mattino. Coincidenza con voli Air France per Fiumicino e Malpensa.

L'itinerario potrà subire delle modifiche a causa della mobilità delle feste o per casi di forza maggiore alla sola discrezione dell'organizzazione.



Condizioni individuali di partecipazione

Quota base, minimo 10 persone € 2.890,00
Supplemento singola € 350,00

Tasse di imbarco da € 395,00
(variabili fino all'emissione dei biglietti aerei)

Visto di ingresso da € 40,00

Iscrizione € 50,00

Documenti

Passaporto con validità di almeno 6 mesi dalla data di partenza. Occorre il visto di ingresso ottenuto in Italia prima della partenza. E' obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla.

La quota base comprende

Voli di linea della compagnia Air France, franchigia di kg 15 bagaglio, voli interni da programma, trasferimenti e trasporti da programma (4x4 o minibus), la sistemazione come previsto nel programma, trattamento di pensione completa dalla prima colazione del giorno 2 alla seconda colazione del giorno 14, accompagnatore dall'Italia, assicurazione inter-assistance e annullamento viaggio, documenti e set di viaggio.

La quota base non comprende

Due pasti principali, bevande, mance, il facchinaggio, eventuali tasse locali in uscita dal Paese, spese extra e personali.

